

REAZIONI Montaruli: «Finita la stagione dell'impunità». La consigliera M5S: «Solidarietà alla collega» **«Manifestare è un diritto, augurare morte no»** **Albano: «Decisione iniqua e strumentalizzata»**

→ «Incitare alla violenza e augurare la morte è inaccettabile da chiunque, a maggior ragione quando questo atteggiamento è tenuto da un insegnante che ha il compito di educare le nuove generazioni». Sono le parole con cui il segretario generale del **Sindacato Autonomo di Polizia**, Stefano Paoloni, commenta a caldo la notizia del licenziamento di Lavinia Flavia Cassaro arrivato dal Miur. Fu sua, non a caso, la querela che fece scattare l'inchiesta della Procura di Torino nei confronti dell'insegnante subito dopo la manifestazione di febbraio. «Ricordiamo, soprattutto a chi difende la Cassaro, che l'articolo 17 della nostra Carta Costituzionale consente le manifestazioni purché si svolgano pacificamente.

L'esempio dato da questa donna non rispecchia assolutamente questi valori» sottolinea ancora Paoloni, alla cui voce si aggiunge quella dell'onorevole Gianni Toninelli della Lega, che parla di «un atteggiamento deplorabile, che andava severamente punito perché assolutamente incompatibile con il ruolo di educatore». Anche Toninelli, segretario generale aggiunto del Sap all'epoca dei fatti in questione, aveva firmato una querela nei confronti di Cassaro. «Spiace sempre quando una persona perde il posto di lavoro ma non posso che apprezzare la scelta dell'Ufficio scolastico regionale del Piemonte di licenziare quell'insegnante» chiosa, invece, il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli.

«Una volta tanto è stato affermato il principio del rispetto della divisa e delle persone che la indossano», gli fa eco la parlamentare di Fratelli d'Italia, Augusta Montaruli, auspicando che «decisioni come quella odierna dell'Ufficio scolastico regionale del Piemonte pongano termine una volta per tutte alla stagione dell'impunità per i centri sociali, a cui finora è stato permesso di aggredire, offendere e intimidire senza mai pagarne il conto di fronte alla legge». Non che manchino, sul fronte opposto, voci a sostegno della «cattiva maestra». Persino da Palazzo Civico. La consigliera di maggioranza Daniela Albano parla tramite Facebook di «licenziamento iniquo» per la «collega» alla quale «va tutta la mia solidarietà». Sul-

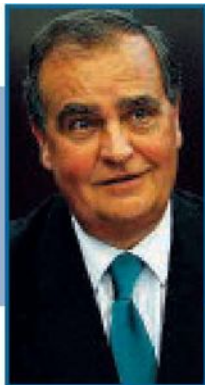
la difensiva anche i sindacati. «Una sorta di giustizialismo pericoloso si sta affacciando prepotentemente. Un fatto preoccupante», secondo Pino Turi, segretario generale della Uil Scuola, secondo il quale «i problemi della scuola meritano ben altro impegno che un licenziamento, in un paese di impuniti per delitti ben più gravi di "oltraggio a pubblico ufficiale"». Parla di un caso di «democrazia autoritaria», invece, Cosimo Scarinzi, coordinatore nazionale Cub Scuola, che definisce il licenziamento «una sanzione sproporzionata», promettendo all'insegnante «piena difesa» in sede legale e sindacale.

[en.rom.]



FAVOREVOLI E CONTRARI

Da sinistra, Augusta Montaruli e il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli favorevoli al licenziamento. Sulla destra, la consigliera M5S Daniela Albano, che difende la maestra



Peso:32%